

**MOVI - Movimento di Volontariato Italiano - rete associativa nazionale**

## **“SCUOLE APERTE PARTECIPATE IN RETE”**

*Un progetto finanziato da Impresa Sociale “Con I Bambini” - Bando “Un passo avanti”*

Il MoVI ha in corso di realizzazione insieme a 34 partner il progetto in 14 città (Palermo, Catania, Cosenza, Gioiosa Ionica Rc, Rossano Calabro Cs, Brindisi, Andria Ba, Cerignola Fg, Benevento, Roma, Livorno, Milano, Collegno To, Bergamo). Al progetto si stanno collegando per costruire insieme la “*rete nazionale delle scuole aperte partecipate*”, anche reti di altre città (Torino, Bari, Latina, Lucca) con finanziamenti e azioni proprie.

### **Cosa sono le Scuole Aperte Partecipate**

In Italia esistono diffuse esperienze di “Scuole Aperte” che hanno la caratteristica di aprire la scuola dopo l’orario scolastico al territorio coinvolgendo per la gestione studenti/ex studenti, genitori, cittadini del territorio della scuola, enti del terzo settore come co-gestori del bene comune. In questa pratica vi è l’idea funzionale di costruire intorno all’edificio ed alla comunità scolastica la *comunità educante* trasformando le Scuole in veri e propri “poli civici intesi come *“luoghi della partecipazione”* dove i cittadini di un territorio supportano la propria scuola e nel contempo la scuola aiuta un territorio ad avere un progetto per il futuro. Si tratta di una visione sussidiaria dove al servizio scolastico di Stato gestito da lavoratori della Scuola si aggiunge l’uso dell’edificio scolastico come bene comune del territorio gestito con l’azione volontaria e gratuita dei cittadini, a partire da studenti e genitori delle stesse scuole. Queste esperienze hanno saputo costruire un ponte tra Scuola e Territorio rendendo concreto il concetto di *Comunità Educante* e sperimentando nuovi strumenti amministrativi quali i “*Patti di Collaborazione*” di territorio o “*Patti Educativi di Comunità*”.

### **Strategia d’azione nel contesto della povertà educativa**

*“In Italia sulla povertà educativa minorile ci sono circa 60 aree dove dovremmo realizzare un progetto educativo per 15 anni”* (Marco Rossi Doria alla presentazione dell’Atlante di Save the Children 2017 sulla condizione dell’infanzia in Italia). Nonostante ciò non vi è alcuna scelta prioritaria strategica pubblica su questa emergenza ed i finanziamenti sono ampiamente insufficienti. D’altra parte il paese ha un capitale sociale immenso che risiede nella capacità diffusa dei cittadini e del volontariato, degli enti di terzo settore e delle fondazioni, delle scuole e degli enti locali di affrontare le emergenze attivando le risorse della comunità scolastica e territoriale.

Questa capacità produce esperienze generative capaci di trovare soluzioni sostenibili localmente.

Le Scuole Aperte Partecipate sono una di queste esperienze generative che si stanno diffondendo nel paese in quanto modello efficace e sostenibile per contrastare la povertà educativa.

La presenza di questa risorsa diffusa nel paese ci permette di immaginare un percorso strategico per affrontare l’emergenza sulla povertà minorile educativa: quello di sostenere l’empowerment delle esperienze in atto consolidandole in modo che diventino esempio concreto di riferimento anche per altri territori. La diffusione dal basso delle esperienze ci dà la speranza di raggiungere e mobilitare tanti territori fornendo una risposta possibile nel breve termine all’emergenza nazionale. Il progetto vuole contribuire a questo percorso.

### **Descrizione dell’idea progettuale**

I **territori** per la realizzazione del progetto sono individuati tra quelli dove sono presenti reti informali già attive che collaborano e uniscono le risorse. La **rete** associativa nazionale MoVI ha costruito negli scorsi anni i legami con questi territori del Paese sul tema della povertà educativa minorile.

Il progetto SCUOLE APERTE PARTECIPATE IN RETE si propone di:

- **fare riferimento ad alcune esperienze generative di Scuole Aperte che lavorano con successo sulla povertà educativa minorile** in diversi contesti territoriali e con diverse comunità educanti;
- **realizzare un Laboratorio di Pratiche insieme** a livello nazionale intorno all’idea di Scuola Aperta Partecipata con riferimento a due principali livelli:
  - Fascia 5-14 anni con la partecipazione attiva dei genitori;
  - Fascia 13-17 anni con la partecipazione attiva degli studenti/ex-studenti;
- **consolidare le esperienze e diffonderle ai territori vicini;**
- **sperimentare a livello nazionale alcuni servizi comuni di rete** (scambi, formazione, sinergie) in modo orizzontale che sostengano l’autonomia e la sostenibilità nel tempo delle esperienze e della stessa rete.

Il quadro da cui partiamo sono le due consolidate **esperienze di riferimento** di “Scuola Aperta Partecipata” della Scuola Di Donato-Manin di Roma (che si sta estendendo nella città ad altre 30 scuole/associazioni di genitori in rete) e della Scuola Cadorna di Milano (rilanciato dal Comune nelle scuole milanesi con il sostegno a 40 scuole/associazioni di genitori). Il laboratorio di pratiche si basa sul promuovere gli elementi generativi di queste esperienze. Il “**passo avanti**” che ci aspettiamo in ogni territorio, non è il lavoro sul campo con i destinatari diretti che rimane a carico dei soggetti già attivi su un territorio, ma è quello di **connettere o rafforzare una rete autonoma, responsabile e solidale creando le condizioni per una collaborazione stabile** sulla povertà educativa minorile in quel territorio.

*Referente MoVI nazionale: Gianluca Cantisani - 336-447366 - [gianluccacantisani1@gmail.com](mailto:gianluccacantisani1@gmail.com)*